

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO

Provincia di Treviso
Regione del Veneto



PRC - Piano Regolatore Comunale

Articolo 12 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

PI - Piano degli Interventi – Variante CER

Articoli 17 e 18 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

Asseverazione Idraulica

PROGETTAZIONE

Paolo Furlanetto, urbanista
Matteo Gobbo, pianificatore
con
Alessia Rosin

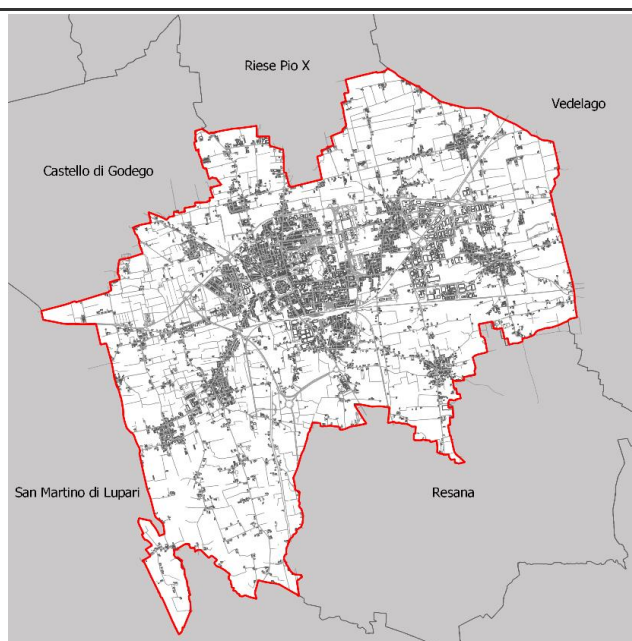
SINDACO
Stefano Marcon

ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Agostino Battaglia

SERVIZIO URBANISTICA
Giuliano Cunico

SEGRETARIO
Ivano Cescon

febbraio 2023



COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO

**Provincia di Treviso
Regione del Veneto**

**PRG - PIANO REGOLATORE COMUNALE
PI - Piano degli Interventi
Variante CER articolo 4, comma 3, LR 14/2019**

ASSEVERAZIONE IDRAULICA AI SENSI DELLA DGRV N. 2948 DEL 06.10.2009

articoli 17 e 18 LR 23 aprile 2004, n. 11

SOMMARIO

1.	PREMESSA	pag. 2
2.	OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PI	pag. 3
3.	CONCLUSIONI	pag. 4

1. PREMESSA

La presente asseverazione viene prodotta ai sensi delle vigenti disposizioni regionali in materia di Valutazione di Compatibilità Idraulica per la redazione degli strumenti urbanistici, con riferimento alle Modalità operative e indicazioni tecniche di cui all'Allegato "A" alla DGRV n. 1322 del 10 maggio 2006, L. 3 agosto 1998, n. 267 – *"Individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idraulico e idrogeologico. Nuove indicazioni per la formazione degli strumenti urbanistici"*.

Con deliberazione n. 3637 del 13.12.2002 e con le successive DGR 1322 del 10.05.2006 e DGR 2948 del 06.10.2009, la Giunta Regionale del Veneto ha fornito gli indirizzi operativi e le linee guida per la verifica della compatibilità idraulica delle previsioni urbanistiche con la realtà idrografica e le caratteristiche idrologiche ed ambientali del territorio.

Al fine di conseguire una più efficace prevenzione dei dissesti idraulici ed idrogeologici ogni nuovo strumento urbanistico comunale (PAT/PATI o PI) deve contenere uno studio di compatibilità idraulica che valuti per le nuove previsioni urbanistiche le interferenze che queste hanno con i dissesti idraulici presenti e le possibili alterazioni causate al regime idraulico.

In relazione alla necessità di non appesantire l'iter procedurale, la "valutazione" di cui sopra è necessaria solo per gli strumenti urbanistici comunali (PAT/PATI o PI), o varianti che comportino una trasformazione territoriale che possa modificare il regime idraulico. Per le varianti che non comportano alcuna alterazione del regime idraulico ovvero comportano un'alterazione non significativa la valutazione di compatibilità idraulica è sostituita dalla relativa **asseverazione** del tecnico estensore dello strumento urbanistico attestante che ricorre questa condizione.

La valutazione di compatibilità idraulica non sostituisce ulteriori studi e atti istruttori di qualunque tipo richiesti al soggetto promotore dalla normativa statale e regionale, in quanto applicabili.

Per le motivazioni che verranno illustrate più oltre si ritiene che la **Variante CER ai sensi dell'articolo 4, comma 3, LR 14/2019** in esame rientri in tale categoria e pertanto è stata predisposta la presente asseverazione.

La Variante, parziale, al Piano degli Interventi del Comune di Castelfranco V.to è redatta secondo la procedura prevista dagli articoli 17, 18 e 48, comma 5°, LR 23 aprile 2004, n. 11.

Si rinvia alla documentazione di variante al PI, costituita dalla Relazione con i relativi elaborati normativi.

2. OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PI

Ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. n. 14/2019, i Comuni, procedono, tramite variante allo strumento urbanistico, all'individuazione dei manufatti incongrui, la cui demolizione sia di interesse pubblico e consenta l'attribuzione dei Crediti Edilizi da Rinaturalizzazione (CER),

La Variante specifica al PI è pertanto finalizzata:

- a) all'individuazione dei manufatti incongrui, la cui demolizione sia di interesse pubblico, tenendo in considerazione il valore derivante alla comunità e al paesaggio dall'eliminazione dell'elemento detrattore e attribuendo crediti edilizi da rinaturalizzazione;
- b) alla definizione delle condizioni cui eventualmente subordinare gli interventi demolitori del singolo manufatto e gli interventi necessari per la rimozione dell'impermeabilizzazione del suolo e per la sua rinaturalizzazione;
- c) all'individuazione delle eventuali aree riservate all'utilizzazione di crediti edilizi da rinaturalizzazione, ovvero delle aree nelle quali sono previsti indici di edificabilità differenziata in funzione del loro utilizzo;

L'individuazione dei *manufatti incongrui*, da parte del Comune di Castelfranco V.to, è avvenuta mediante attivazione di una procedura di evidenza pubblica, ovvero di un avviso ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R. 14/2019 "Veneto 2050" finalizzato a raccogliere richieste, da parte degli aventi titolo, di classificazione dei propri manufatti come "manufatto incongruo".

A seguito della pubblicazione dell'avviso sono pervenute quattro richieste di classificazione di manufatti incongrui, ai sensi dell'art. 4, c. 3, della L.R. n. 14/2019 "Veneto 2050", di cui tre conformi alle disposizioni regionali.

Tenuto conto dei contenuti della variante allo strumento urbanistico e preso atto dell'assenza di richieste di individuazione di manufatti incongrui, la Variante al PI si è concentrata sulla definizione della specifica normativa finalizzata a

- definire le modalità di quantificazione dei CER nel RECRED ai sensi della D.G.R. 263/2020 attribuito ai singoli manufatti incongrui,
- stabilire le modalità per l'attivazione e il definitivo inserimento nel RECRED del CER a seguito dell'avvenuto intervento demolitorio e della rinaturalizzazione del suolo dell'ambito individuato;
- individuare nelle NTO le eventuali aree riservate all'utilizzo dei CER, ovvero le aree nelle quali sono previsti percentuali di edificabilità aggiuntiva in funzione del loro utilizzo.

Sulla base dei criteri e degli indirizzi contenuti nell'Allegato A della D.G.R. 263/2020 la presente Variante al PI ha:

- adeguato e implementato il **RECRED** (Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi);
- aggiornato la tavola di **individuazione degli ambiti di isovalore per il trasferimento di Crediti Edilizi**;
- integrato e adeguato le **Norme Tecniche Operative** (NTO).

La Variante specifica al PI non apporta alcuna modifica sostanziale al regime idraulico e/o all'equilibrio idrogeologico del territorio. Per tale motivo non è richiesta una valutazione di Compatibilità Idraulica.

Si richiamano in ogni caso le normali misure di sicurezza e di cautela da adottare nella progettazione attuativa, nella progettazione delle opere di urbanizzazione, richiamando le prescrizioni già rese dalla competente Unità Complessa del Genio Civile Regionale di Treviso e del Consorzio di Bonifica competente, che hanno interessato il territorio di Castelfranco Veneto.

3. CONCLUSIONI

In ragione delle considerazioni tecniche di seguito elencate:

- visto il contenuto delle modifiche introdotte nella Variante CER al PI ex LR 14/2019;
- preso atto che sono stati individuati tre *manufatti incongrui* ai sensi della LR 14/2019 dalla cui demolizione potranno essere riconosciuti Crediti edilizi (CER) non superiori al 90% dell'attuale consistenza volumetrica;
- tenuto conto che tale capacità edificatoria riconosciuta sarà atterrata negli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (A.U.C.) individuati ai sensi della LR 14/2017 e che l'area interessata dai fabbricati da demolire sarà rinaturalizzata come previsto dall'art. 2 comma 1 lett. d) della LR 14/2019;
- vista la non alterazione delle previsioni insediative comunali previste dagli adeguamenti normativi previsti dalla Variante stessa;
- tenuto conto che la presente Variante al PI non comporta alcun incremento di carico insediativo significativo, né in termini generali consumo di suolo;
- valutato che pertanto con la presente Variante non vi è un aggravio al regime idraulico attuale del territorio;
- considerato infine che per tutte le aree con capacità edificatoria vigente il rilascio del Permesso di Costruire sarà in ogni caso subordinato al rispetto delle vigenti disposizioni in materia di invarianza idraulica e di sicurezza idrogeologica, ovvero del rilascio del parere da parte del competente Consorzio di Bonifica e degli altri enti competenti in materia, così come previsto dalle vigenti disposizioni in materia;

SI ASSEVERA

ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1322/2006 e della Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n 2948/2009 e s.m.i, che la presente Variante CER al Piano degli Interventi del Comune di Castelfranco Veneto, non comporta alterazioni significative del regime idraulico del territorio e pertanto non necessita della Valutazione di Compatibilità Idraulica.

Treviso, febbraio 2023

In fede:

dott. pianif. Matteo Gobbo

